

IL MONDO DEL TISSUE

India – Un'economia in rapida ascesa da seguire con attenzione

L'economia indiana sta crescendo, la vastissima classe media diventa più ricca e l'industria della carta investe. Toccherà al tissue prossimamente?

Perini Journal

L'India ha attirato un'attenzione crescente negli ultimi anni, da quando molti esperti e osservatori hanno predetto che questo enorme paese, con una popolazione di oltre 1,1 miliardi di persone, sta diventando maggiorenne. Con i suoi record di secondo paese più popolato e di democrazia più grande del mondo, l'inizio della storia moderna dell'India si fa spesso risalire al 1947, quando il paese emerse da oltre 160 anni di dominio coloniale dell'Impero Britannico.

Tuttavia, un recente rapporto sull'espansione dell'economia indiana stilato dagli analisti finanziari della Goldman Sachs di New York, sottolinea che: "agli albori della rivoluzione industriale (1770 circa), l'India era la seconda economia mondiale e contribuiva con oltre il 20% alla produzione globale. Negli anni '70, dopo due secoli di relativa stagnazione economica, tale quota era precipitata al 3%, la più bassa della sua storia. Visto da una prospettiva a lungo termine, il declino economico post-industriale dell'India rappresenta una deviazione storica, dovuta in qualche misura alla mancanza di apertura."

Dopo l'indipendenza nel 1947, l'India rimase piuttosto isolata e adottò politiche di tipo statalista, ingombre di complesse normative che limitarono pesantemente la libertà in ambito commerciale ed economico. Il risultato furono decenni di stagnazione e crescita a rilento. Tuttavia, a partire dal 1991, quando furono introdotte le riforme economiche, l'economia indiana è passata a uno stadio superiore della crescita e il paese ha avviato la ripresa, allineandosi maggiormente ai parametri dell'economia globale. Dal 1991, la crescita è stata del 6% annuo circa e negli ultimi 5 anni ha sfiorato il 9%.

SERVIZI BASATI SULL'ISTRUZIONE. Al contrario della Cina, la crescita dell'India proviene più dal settore terziario che dalle industrie manifatturiere. Negli ultimi tempi, il paese ha vissuto il boom dell'IT, in parte dovuto alla liberalizzazione dell'economia e in parte alle incredibili risorse umane nonché al sistema d'istruzione del paese.

Molti affermano che il vantaggio competitivo dell'India è rappresentato dalla sua forza lavoro estremamente specializzata. L'India conta più di 330 università che comprendono 16.000 college e 1.500 istituti di ricerca. Ogni anno questo incredibile network produce 9.000 laureati che arrivano al dottorato (PhD), 125.000 laureati in ingegneria, 450.000 laureati con master in settori diversi da ingegneria e circa due milioni di laureati in altri settori.

Questa massa di giovani con un grado di istruzione superiore ha contribuito ad alimentare il boom dell'IT in India, se si pensa che la disponibilità di lavoratori specializzati nell'industria del software è passata dai 56.000 degli anni 1990-91 ai 650.000 del 2003 e raggiungerà quota due milioni quest'anno.

L'INDUSTRIA DELLA CARTA INDIANA È SULLA RAMP DI LANCIO. Parlando al Senior Management Symposium di Asian Paper 2008, tenutosi recentemente a Bangkok, R. R. Vederah, Amministratore Delegato della maggiore azienda cartaria dell'India, Ballapur Industries, ha riferito ai 160 dirigenti di alto livello presenti che l'economia indiana si trova "nel punto più alto di una curva di crescita in ascesa".

Non c'è dubbio, ha dichiarato, che dal 1991 in avanti, quando furono introdotte le riforme economiche, l'economia indiana ne abbia beneficiato enormemente. Questa ha rappresentato la seconda svolta significativa dell'economia indiana mentre la prima ebbe luogo all'inizio degli anni '80, quando l'economia passò da quello che è stato comunemente definito il "tasso di crescita Hindu" del 3,5% circa al 5,5%. Basandosi sulla crescita prossima al 9% degli ultimi cinque anni, alcuni esperti prevedono che entro il 2025 l'India potrebbe emergere come terzo polo dell'economia mondiale, dopo gli

Stati Uniti e la Cina.

Tra i tanti indicatori positivi ci sono le esportazioni del 2007-2008, stimate in 150 miliardi di dollari, e una previsione del tasso di crescita dell'export pari al 18%. Le riserve in valuta estera del paese ammontano a 300 miliardi di dollari e la rupia continua a guadagnare terreno rispetto al dollaro statunitense. Ma forse, il fattore più importante di tutti è rappresentato da mercati consumer assai promettenti, basati su una classe media stimata in 350 milioni di persone che aspirano a standard di vita più elevati.

Alcune riforme recenti hanno riguardato la razionalizzazione del sistema fiscale, sia per le imposte dirette che per quelle indirette, la progressiva riduzione dei dazi più elevati, l'introduzione dell'IVA nell'aprile 2005 e la totale convertibilità della rupia nella bilancia commerciale.

Tuttavia, ha dichiarato Vederah, è necessario premere il pedale dell'acceleratore su ulteriori riforme, soprattutto riguardo alla flessibilità dei lavoratori e al settore finanziario, se si vuole mantenere alto il tasso di crescita economica.

SFIDE PER L'INDUSTRIA. Cosa comporta, dunque, tutto ciò per l'industria della carta e del cartone? L'industria indiana del settore carta, cartone e carta da giornale è oggi molto frammentata, con oltre 550 stabilimenti che producono 7,4 milioni di tonnellate di prodotto.

In generale, l'industria della pasta e della carta sta vivendo l'influsso positivo di una solida crescita economica. Il consumo complessivo di carta in India ha raggiunto 8,5 milioni di tonnellate, il che ne fa un mercato interessante, pronto per un'ulteriore fase di crescita. La crescente domanda di carta comporta nuove sfide per le economie di scala, un uso efficiente delle risorse, la necessità di sviluppare ed espandere l'uso sostenibile della fibra, la gestione della catena di valore, ecc. Cresce, pertanto, il bisogno di ammodernare gli impianti indiani, di migliorare la produttività e costruire nuove capacità produttive.

STAMPA, EDITORIA E PACKAGING AL TOP DELLA CRESCITA. Tra tutti i segmenti, la carta da stampa, da lettere e il cartone (qualità per imballaggio) sono quelli che dovrebbero crescere a ritmo più elevato rispetto ad altri segmenti. Secondo la società di consulenza britannica Hawkins Wright, la domanda complessiva per queste qualità di carta passerà da 8,4 a 12,9 milioni di tonnellate nel periodo 2007-2012.

Nel 2007, la domanda di carte non patinate senza legno era stimata attorno a 2,9 milioni di tonnellate, di cui circa 1,4 milioni di carta Creamwove, una qualità inferiore utilizzata per i libri di testo scolastici.

Nei prossimi 5 anni, si prevede che la crescita della domanda di carta non patinata senza legno avverrà a un tasso del 14% mentre la carta Creamwove crescerà ad un ritmo molto più lento, 4%.

Nel 2007 la domanda di carta patinata senza legno era stimata sulle 345.000 tonnellate. Quasi 90.000 tonnellate l'anno sono importate dalla Cina mentre il resto arriva dall'Europa e da altri paesi del Sud-Est Asiatico. Sempre nei prossimi 5 anni, si prevede che la domanda di carta patinata senza legno crescerà ad un tasso del 15%.

Gli elementi trainanti della crescita, che porteranno l'industria indiana della carta a nuovi livelli nei prossimi anni sono: la crescita economica, l'incremento del tasso di alfabetizzazione e della spesa statale per l'istruzione, l'aumento della popolazione, il miglioramento degli standard di vita, la domanda di riviste di alta qualità, l'aumento di pubblicità e direct mailer e infine un incremento della stampa multicolore nonché dell'outsourcing dei settori stampa ed editoria.

TISSUE – SIAMO APPENA AGLI INIZI! La storia è un po' diversa per il tissue, considerato che è difficile prevedere dove sia diretta l'industria del tissue in India. Le indicazioni dicono chiaramente che la produzione e il consumo di tissue cresceranno rapidamente, ma quanto rapidamente non è facile da prevedere.

Il tissue complessivamente prodotto nel 2007 ammontava ad appena 55.000 tonnellate mentre le importazioni di rotoli jumbo stimate sono di 5.000 tonnellate. Per giunta, sono stati importati prodotti in tissue trasformati per un valore di oltre 40 milioni di dollari. Queste cifre fanno intendere che lo scorso anno il tissue rappresentava meno dell'1% della domanda complessiva di carta e cartone in India, se paragonata con l'8% degli Stati Uniti e il 6% della Cina.

Per avere un quadro più preciso su ciò che sta accadendo nel settore del tissue in India, il nostro consulente editoriale Hugh O'Brian ha recentemente intervistato alcune aziende indiane produttrici di tissue riguardo ai loro piani di espansione. I suoi servizi sono presentati nelle pagine seguenti.

India: un potenziale enorme... ma quando sarà possibile sfruttarlo?

Di recente, Perini Journal ha compiuto un viaggio in India per scoprire cosa sta succedendo sul mercato del tissue di questo paese. Il risultato sono i due articoli riportati nelle pagine successive: uno riguarda l'azienda Century Tissue, l'altro l'azienda Pudumjee. Speravamo di poter visitare anche Orient Paper Mills, che sta installando una nuova macchina tissue di Toscotec, ma, a causa del fitto calendario di impegni, l'azienda non ha potuto essere disponibile. Abbiamo contattato comunque M. L. Pachisia, l'Amministratore Delegato, per sapere qualcosa di più del progetto.

Ci ha riferito che Orient sta attualmente producendo circa 9.000 tonnellate l'anno di carta tissue, sia del tipo morbido sia

del tipo MG, con un incremento progressivo a favore del tissue morbido. Per quanto riguarda l'ultima macchina, Pachisia ha detto che stanno installando la nuova Toscotec, in grado di produrre 57 tonnellate al giorno di tissue di alta qualità, e che prevedono di collaudarla verso la fine dell'anno. Stanno inoltre progettando di avviare impianti di trasformazione per produrre tovaglioli, carta igienica e asciugamani.

Al momento l'azienda non ha alcuna attività di trasformazione, ma vende bobine madri ad altri converter che operano nel paese. Orient stima che il mercato indiano del tissue sia oggi attorno alle 30.000 tonnellate, ma sta crescendo a ritmi del 20% l'anno. Tale mercato è approssimativamente suddiviso in un 50% di tissue morbido e un 50% di tissue MG.

Durante la nostra visita, abbiamo parlato brevemente anche con BILT (Ballarpur Industries Ltd), attualmente presente sul mercato del tissue in misura limitata con i suoi marchi di recente introduzione, Etiquette e Spruce Up, prodotti soprattutto tramite converter esterni. Al momento non produce carta tissue morbida, ma sta pensando di entrare nel settore con una macchina per la produzione di carta base.

È possibile che l'azienda investa altresì nel settore trasformazione. Uno dei fattori che facilita l'ingresso sul mercato è la recente normativa emanata per tutelare le piccole industrie fondate sul lavoro a domicilio che intendono investire in impianti di trasformazione di valore superiore a 1 crore (circa 235.000 dollari).

R. R. Vederah, Amministratore Delegato di BILT, ha detto che l'azienda intende assolutamente entrare nel settore del tissue, ma vuole anche avere un quadro chiaro della situazione della domanda e dell'offerta nel paese prima di investire. Come si potrà capire dagli articoli che seguono, appare chiaro che vi sono molte opinioni, spesso divergenti, riguardo alle dimensioni del mercato indiano del tissue.